LA BALLATA DEL PARLAMENTO

Ma che storia
Ma che storia
Che stai per ascoltare
Di quelli che in parlamento
Ci vanno a litigare

Uno dagli spalti gridava
forte forte:
"Siete amici dei teppisti"
"Proteggete gli
antagonisti"
E l'altro gli rispondeva,
con spiccata indignazione:
"Nulla abbiamo noi a che
fare
Con quei ragazzi di
malaffare"

E il primo, con stupore,
gridando gli ribatte
"Ma se siete comunisti!
Vi piacciono gli
estremisti!"
Ridacchiava senza sosta
l'esponente del PD
"Comunisti a noi! I figli
della DC?"

Un uomo alzo' la mano,
tutta quanta rovinata,
che l'aveva consumata
sul volto dell'amata
"Condanniamo la violenza"
Pensate che insolenza!

"Hanno rotto le vetrine!"
Sbraitava uno che da
giovane
Spaccava teste col bastone
e la fiamma tricolore.

Facevano un tal fracasso,
sudavano si tanto
che puzzavano di grasso
Recitavano si bene
che quasi ci si poteva
credere:
che si odiassero sul serio
che davvero avessero un
pensiero

Ma, in un sol momento,
senza l'ombra di un
rimorso,
Tutti rimasero in silenzio
E si concluse ogni discorso
Era entrato il presidente:

"Siate amici, non gridate
che i vestiti scompigliate
e poi tutto sto baccano
non e' degno de l'onor
repubblicano"

E tutti, alla vista del
vegliardo,
capirono l'errore
e nel modo piu' bugiardo
Finsero l'amore
C come piccoli cadetti,
si misero a intonare,
a ritmo di marcetta,
questa bella canzonetta:

"Siamo colleghi!
Siam parenti!
Viva viva la democrazia!
Viva viva l'allegria!
Viva viva la liberta'!
Eia eia, alala'"

C.U.T.

X soluzioni su come tagliare
i ponti contattare
la mail: radioCUT@proton.me